

# NUOVE FRONTIERE

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

### Tandem Ir Top-Mailup sulle notizie di Borsa

Accordo tra la società specializzata in consulenza finanziaria e il gruppo di Cremona per la comunicazione digitale per l'informazione sul mercato Aim

GIOVEDI  
8 OTTOBRE 2015 27  
IL GIORNO  
il Resto del Carlino  
LA NAZIONE

# Lombardia, il business è all'estero

## Aperta la caccia a nuovi investitori

In regione ha sede il 47,5% delle aziende straniere presenti in Italia

Marianna Vazzana  
MILANO

**LA LOMBARDIA?** Si può considerare la porta degli investimenti esteri in Italia, meta privilegiata di chi cerca business nel Belpaese. Qui risiede il 16,5% della popolazione italiana, qui opera il 18,4% delle imprese attive nel Paese e il 23% degli impiegati italiani. E 4.721 sono le aziende con partecipazione straniera. Il turnover complessivo è di 220 miliardi di euro. E se tutto questo non dovesse bastare, sul piatto si snocciolano altri dati: il 47,5% di tutte le aziende a partecipazione estera in Italia ha sede in Lombardia, e il 40% delle aziende nord-americane con sede in Italia sceglie Milano. Le imprese estere con sede nella Penisola danno lavoro a quasi 280mila impiegati solo all'ombra della Madonnina. Sono queste le premesse con cui si apre "Invest in Lombardy Days", edizione 2015, il principale momento di confronto sugli investimenti esteri in Lombardia e in Italia, che si terrà a Milano dal 12 al 22 ottobre. Ieri c'è stata la presentazione ufficiale a Palazzo Lombardia, con il presidente della Regione, Roberto Maroni. Ci saranno 8 appuntamenti tra seminari e incontri, più di 56 relatori e quasi 900 partecipanti. Progetto realizzato da "Invest in Lombardy", servizio per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia, promosso da Regione, Unioncamere Lombardia e dal Sistema camerale lombar-

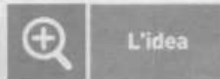


REGIONE Il governatore Roberto Maroni con l'assessore a Casa, Expo e internazionalizzazione Fabrizio Sala (Newpress)

do, con il supporto di Promos (Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano). Si tratta di un network regionale che supporta il mondo imprenditoriale, fornendo l'assistenza necessaria alla finalizzazione dell'investimento estero sul territorio.

**PERCHÉ INVESTIRE** in Lombardia? «È dinamica e produttiva», contribuendo per oltre il 20% al Pil nazionale. «È innovativa», con 500

centri di ricerca, 13 università, 18 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 6 parchi tecnologici e oltre il 30% dei brevetti italiani registrati. «La Lombardia», dichiara Maroni, «è stata premiata dal gruppo del Financial Times come la Regione più attrattiva del Sud Europa». Presentando i risultati ottenuti da Invest in Lombardy nell'ultimo triennio, ha sottolineato che ogni euro speso ha generato 112 euro di investimenti sul territo-



### Via alle giornate di promozione

È allo studio una collaborazione tra pubblico e privato per dare supporto alle imprese che vogliono investire nel territorio lombardo come ha spiegato il direttore generale di Assolombarda Michele Angelo Verna. Anche il Financial Times promuove il territorio come il più attrattivo del Sud Europa

rio. Ieri è stato anche annunciato il nuovo accordo di collaborazione tra Assolombarda, Confindustria Milano Monza Brianza e Promos/Camera di Commercio, per promuovere ulteriormente l'attrattività della regione. Ora si pensa agli "Invest in Lombardy Days", «Una collaborazione tra pubblico e privato per supportare le imprese che vogliono investire in Lombardia», sottolinea Michele Angelo Verna, direttore generale Assolombarda.



di ALBERTO MAZZUCA

### AVANTI TUTTA CON GIUDIZIO

**LA RIPRESA c'è.** Pardon, la ripresa c'è. La fiducia delle famiglie è, in misura minore, delle imprese è in crescita. Il tasso di disoccupazione è sostanzialmente sempre quello ma al governo sono pronti a giurare che migliorerà. Adesso poi c'è il taglio delle tasse sulla prima casa, è stata annunciata anche la riduzione dell'Ires per le imprese e come ciliegina persino quella del canone Rai. Avanti, quindi, avanti tutta, sprona il logorroico Renzi che ormai rilancia su ogni cosa in modo da evitare che si scoprono eventuali bluff. Dimenticando una delle cose più banali: la ripresa è simile a una macchina e quindi se dai troppo gas i rinfalga e se ne dà poco il motore si spegne. Qui invece è una continua accelerata quando non si capisce nemmeno se c'è il carburante necessario.

In questo modo si procede a zig-zag. La liquidità fornita dalla Bce non arriva alle imprese in quantità sufficienti; i prezzi delle case in vendita sono sempre più bassi; la spesa pubblica invece continua a salire, è il governo a dire che crescerà di 40 miliardi da qui al 2019; i tagli alla spesa pubblica sono poi fatti alla carolina, non si colpisce dove ci sono i privilegi (perché dicono ad ogni privilegio c'è una lobby) ma si colpisce là dove la protesta non fa danni al potere. È il caso, ad esempio, del Cam (Centro di assistenza minori) di Milano che ospita i bambini più sfortunati, bambini con handicap o vittime di abusi: ora dell'ex Provincia, ora nessuno vuole farsene carico perché le rette coprono solo la metà delle spese e così si pensa di chiuderlo. Scandaloso.

**COME andare avanti di corsa se poi si perdono i pezzi?** Si rischia di finire come i carri armati di Rommel nel deserto libico: per la fretta lasciarono indietro la manutenzione e rimasero senza benzina, finendo per essere distrutti. L'obiettivo di Renzi è di instaurare stringate di fiducia nei consumatori, nelle imprese, donunque, approfittando del poco tempo a disposizione (un biennio se va bene) per snuffire di tutte quelle condizioni esterne che hanno favorito l'uscita dalla recessione: i prezzi bassi dell'energia e l'abbondante liquidità fornita dalla Bce che ha permesso di abbattere i costi di rifinanziamento del debito pubblico. Ma ci vuole sempre un po' di buon senso anche quando si va a tutta birra. Si ricorda Renzi di quel che ha scritto il Manoni? «Adelanto, Pedro, ma con juicio».

### INCONTRO POTENZIALITÀ OFFERTE DA INTERNET VALUTATE IN CONFCOMMERCIO

## Piccole imprese, con Facebook arriva la spinta giusta agli affari

MILANO

**PMI E GIOVANI IMPRENDITORI** si sono dati appuntamento nella sede di Confcommercio per partecipare alla sesta tappa di "Boost your Business", il roadshow promosso e organizzato da Confcommercio e Facebook, per imparare a conoscere e gestire le risorse e gli strumenti di marketing più efficaci messi a disposizione da Facebook. La giornata di lavoro è stata inaugurata dal Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli e ha visto la partecipazione di Alessandro Micheli, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, e di Marco Grossi, Head of Agency Small and Medium Business EMEA Facebook.

«C'È STATA una grande manifestazione di interesse da parte dei nostri imprenditori - ha commentato Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio - Da una recentissima indagine che abbiamo fatto con la Camera di commercio, risulta però che più del 40% degli imprenditori milanesi guarda ancora con scetticismo ai social network come strumento per fare business. Un dato davvero alto. I social network hanno potenzialità ancora inesplorate. Conoscere e utilizzare in modo efficace Facebook, può significare per le nostre imprese aprire nuove e importanti opportunità di mercato. Aiutare l'imprenditore a compiere questo "salto

culturale", consigliandogli gli strumenti giusti per stare attivamente sulla rete, significa fare di internet un nostro alleato e non un nostro concorrente».

«**UNO DEI COMPITI** fondamentali di una moderna organizzazione di rappresentanza come la nostra è quello di aiutare le imprese ad essere sempre più competitive e a conseguire successo nel business. E questa iniziativa è nel pieno solido di questa missione», ha rilevato Alessandro Micheli, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio. «Boost your Business ha rappresentato per noi un'importante occasione per educare le aziende di ogni dimensione a un utilizzo efficiente degli strumenti e delle risorse che Facebook offre, per supportarle nel raggiungimento dei propri obiettivi - ha commentato Marco Grossi - Le PMI rappresentano la spina dorsale dell'economia italiana e, per rimanere competitive, non possono più prescindere dal cogliere le opportunità offerte dal web e dall'innovazione tecnologica e digitale. Facebook è lo strumento ideale». L'incontro ha visto anche la partecipazione di Ruggiero Frigoli e Alessandra Renzi, fondatori di T'one!, giovane startup nata nel 2012 che offre un servizio che consente di stampare su cartese montabile le foto preferite, ottenendo non la classica e tradizionale cornice da appendere, ma una vera e propria opera d'arte che esalta gli scatti.



RESIDENTE Carlo Sangalli